

Gigli e Spighe

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe" della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa. PIUS PP. XI.

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - VIA DELL'UMILTÀ N. 36 - ROMA (118)

VOCI DAL PRESEPIO

Sono varie e sono le più soavi per ogni cuore umano, a maggior ragione per una militante di quel Re divino, che giace in una mangiatoia!

Là, cominciarono a manifestarsi in maniera sensibile « la bontà e l'amore di Dio nostro Salvatore per gli uomini ».

Il sangue delle molte e varie vittime che i figli d'Israele offrivano ogni giorno non potevano cancellare i nostri peccati. Per questo Gesù entrando nel mondo dice: « Tu, o Padre... mi hai formato un corpo; non hai gradito nè olocausti, nè sacrifici espiatori. Allora io dissi: Ecco io vengo — poichè di me si tratta nel volume della Legge — a fare, o Dio, la Tua volontà » (S. Paolo).

Là nella grotta di Betlemme, Uno è nato per far rinascere noi tutti. Quegli è il Verbo Unigenito di Dio; Egli, l'Eterno, è nato alla vita mortale, perchè ogni mortale potesse rinascere alla vita eterna.

Raccoglietevi, o figliole, in una più calda e calma meditazione davanti al presepio.

Vedete là:

a) come il vero amore, non è quello che dà spettacolo di se stesso;

b) come la povertà non può considerarsi un'abbiezione.

1) Cosa dunque, o Gesù Bambino, vuoi da me Dirigente di Azione Cattolica, da me Effettiva, da me Giovanissima, da me Aspirante, Beniamina?

Intendo bene. Tu vuoi che anch'io mi doni senza risparmio per i fratelli e le sorelle.

Tu non vuoi che mi ripari sempre dietro vani pretesti. Chiamata a salvare le anime in collaborazione con la Gerarchia della Chie-

la prova dell'amore attraverso le opere.

Forse mi piace più parlare che operare. Bisogna piuttosto invertire l'ordine e, comunque, dare la preferenza ai fatti.

Dopo di che anche le mie parole avranno più efficacia; suoneranno come l'oro puro sul marino; la mia propaganda consegnerà una forza capace di trasformare le anime, perchè altro non farei che presentare ad esse lo specchio d'una fedele imitazione di Gesù.

Le anime attraverso quel modesto specchio vedrebbero solo Lui e non me; sta qui il segreto di un fecondo apostolato.

2) Ti lamenti, fanciulla, di bei vestiti che non hai, di calzature fini o di gingilli o di doni preziosi posseduti o regalati a giovani più fortunate di te?

Ma perchè non accontentarti del necessario, se il Bambino del presepio « da ricco che Egli è, si fece povero per amor nostro, affine di farci ricchi con la sua povertà? » (S. Paolo).

Egli dirà un giorno: « le volpi hanno le loro tane, gli uccelli hanno il loro nido, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo ».

Proprio da questa Sua povertà tu hai ricevuto l'abbondanza della vita soprannaturale e puoi ricevere grazia su grazia.

Invece di lagnarti con i genitori che non possono spendere di più per te, perchè non pensi a tante compagne più povere di te?

E quale ricchezza materiale

può equiparare la ricchezza e bellezza della tua anima, se è piena di Dio?

L'Assistente Diocesano

Ai nostri auguri il S. Padre si è degnato rispondere con il seguente telegramma:

Augusto Pontefice particolarmente grato a Gioventù Femminile di Azione Cattolica Romana per devoti auguri Natalizi la benedice di tutto cuore invocando abbondanza doni celeste Bambino.

Montini Prosegretario

Un augurio

A tutte, dirigenti, socie, già in questa atmosfera di festività Natalizia vada l'augurio degli angeli sulla culla del Bambino Divino: pace!

Il mistero dell'amore che ogni anno ci chiama davanti ad una squallida e pur radiosa grotta, sia motivo per noi iscritte all'A.C. di rinnovare la nostra promessa di apostolato che dell'amore è espressione.

L'inizio del nuovo anno ci porti a riflettere sul dono immenso del tempo che Santa Caterina definiva « tesoro ».

S'impone a tutte noi la necessità di porsi di fronte ad un bilancio consuntivo e preventivo.

Voglia la bontà divina farci capire quanto avremmo potuto fare e non abbiamo fatto, quanto abbiamo fatto in modo imperfetto e manchevole e ci aiuti a formulare fermi propositi di fedeltà al programma che ci vuole sante ed apostole ad ogni costo. Di tutto ringraziamo insieme il Signore ed affidandoci alla Mamma celeste continuiamo perfe-

Sua Ecc. Mon. Fares, nostro venerato ex Assistente Diocesano, il 17 dicembre ha celebrato venticinque anni di sacerdozio. La G. F. romana anche attraverso Gigli e Spighe, formula voti au-

Alle dirigenti di nuova nomina l'augurio di un periodo di fruttuoso apostolato; a quelle riconfermate l'augurio di esser sempre più atte ad assolvere il delicatissimo compito che la fiducia della Chiesa ha voluto ancora affidare loro.

La Presidente Diocesana

Tutte in gara

Particolarmente solenne quest'anno la premiazione della gara di cultura religiosa svoltasi nell'aula Maria Assunta del Collegio Antoniano alla presenza di S. E. il Cardinal Vicario, di Padre Zambetti, del nostro Rev.mo Mons. Florit e dei Vice Assistenti diocesani.

Molte le Associazioni rappresentate, ma non tutte... così come non è stata ancora raggiunta la totalità nella partecipazione alla gara. C'è bisogno di dire altro? Non credo.

Sia l'Assistente che la Presidente Diocesana parlando alle intervenute

hanno ribadito il principio che una profonda cultura religiosa è la base necessaria ad una proficua opera apostolica.

Anche S. E. incoraggiando a perseverare e a migliorare, ha espresso tacitamente l'augurio e la speranza di veder aumentate le schiere delle partecipanti e (perchè no?) delle premiate.

Inoltre nulla di più consolante in questi tempi di errore e di oscurità che levare alta la luce chiara di una Verità che è Vita, ad illuminare con cognizioni salde e profonde, frutto di uno studio costante e di una fede vissuta.

« Coraggio, Associazioni di Roma, ...tutte presenti alla gara, quest'anno! ». La testimonianza viva della nostra preparazione apostolica sarà proprio questa: sia sempre pronta a sventare l'errore, ad illuminare il buio che dilaga, la fiaccola della Verità.

E sia la Gioventù Femminile di A. C. col suo studio, col suo lavoro, con la sua preghiera l'araldo che la solleva alta su Roma.

Il gran premio della montagna

Nel secondo lunedì di novembre le Delegate Giò si sono riunite per la loro adunanza mensile, ma dopo poco erano trasferite con molta buona volontà ai piedi delle Torri del Vaiolet, con gli occhi fissi verso l'alto cercando di vedere il tetto del piccolo rifugio che si nascondeva su su... Non si preparavano alla scalata con i soliti mezzi: scarponi e corde, ma con penna e foglietto bianco, si improvvisavano pittrici e, dopo aver raffigurato con uno schizzo sommario il monte che stava loro dinanzi, passavano a dividere il cammino che portava alla vetta in quattro tappe: Marciatrici, Scalatrici, Campioni e... Campionissime.

Qualcuna arrivata un poco in ritardo non si raccapezzava granchè e ha chiesto alla vicina:

— Di che si tratta?

— E' il concorso della Montagna.

E' questa la prima iniziativa dell'anno della sezione Giò e si prefigge di dare un senso di sintesi e di organicità a tutte le manifestazioni della vita delle Giò. Dico organicità in quanto a tutte quelle

azioni che le Giovanissime già mettevano in atto all'inizio degli scorsi anni si è voluto dare una vita nuova, legandole insieme e facendole apparire alle nostre giò come le azioni indispensabili per « salire ».

Il concorso raggiunge il suo intento in maniera molto semplice:

1) Fissando quelle iniziative che sono indispensabili al funzionamento di una sezione giovanissime, e questo per darle un piano di azione concreto non per limitarne l'attività.

2) Dando a ciascuna di queste iniziative un punteggio relativo e ciò non per ridurre un'attività tanto grande quale è l'opera di apostolato ad un valore di 5, 10 o 40 punti, ma per dare alle giò la sensazione visiva, grafica oserei dire, di quel cammino che vanno compiendo, su per la via che le conduce alla vetta.

Non mi dilungo a parlarvi delle varie iniziative e del punteggio perchè si trovano chiaramente scritte a p. 22 di *Vita di Sezione* 1952-53. Vi dico soltanto che le giovanissime che avranno raggiunto un totale di 200 punti, 50 per ogni tappa, saranno

dichiarate campionissime, al termine del concorso che avverrà con la Festa di S. Agnese il 21 gennaio.

Mi auguro che tutte le Delegate scendano a valle per prendere le Giovanissime di Roma e condurle verso la vetta, ad accendere il falò lassù sulla cima, falò che sarà tanto più grande quanto più numerose saranno le giò ad accenderlo: ogni giò una fiamma...

La notte del 21 gennaio non ci sarà dato di vedere risplendere questo fuoco, ma se le nostre delegate e le nostre giovanissime avranno compreso il valore del concorso, ne potremo sentire il calore nella vita di tutti i giorni delle nostre associazioni.

Festa della Chiamata

Le vedette hanno avuto anche quest'anno la loro « Festa della Chiamata ». Le nuove elette a frequentare la scuola che, in sette lezioni, si sta svolgendo in dieci zone di Roma, e le anziane si sono ritrovate in una mattinata raccolta e serena. Nonostante il numero davvero rilevante, circa settecento, la S. Messa, celebrata dal Rever.mo Assistente Diocesano Mons. Florit, è stata seguita con vera devozione e raccoglimento e quasi la totalità ha partecipato alla S. Comunione. Subito dopo, riunite nel teatrino, il Vice Assistente Diocesano Sezioni Minori Rever.mo Parroco Don Euschietti, ha loro rivolto in maniera davvero interessante e geniale (rifacendosi niente meno che a Pinocchio), un efficace ed applaudito sermoncino facendo capire alle bimbe come la « Chiamata », qualsiasi fossero state le circostanze, era loro venuta da Gesù. E, dopo gli ammonimenti e incoraggiamenti della Delegata Diocesana Elena Sigillò, ecco spegnersi le luci ed iniziare una commovente e canora pellicola cinematografica. Verso le dodici tutto era finito e le bimbe sciamavano per le vie di Roma con nel cuore, ne siamo certe, tanta serena letizia.

Il Consiglio Diocesano con gratitudine ricorda l'opera svolta del Rev.do Don D'Archino, Assistente dell'Associazione di S. Marcellino e Pietro a Via Merulana, che ha chiuso la sua giornata terrena, e lo raccomanda alle preghiere di tutte le giovani.